

PONTE S. NICOLÒ La rabbia dell'allevatore Luca Bastianello: aspetta ancora i soldi dal 2010

«Io, un alluvionato senza risarcimenti»

Cesare Arcolini

PONTE SAN NICOLÒ

Luca Bastianello è un allevatore di bestiame, vive a Ponte San Nicolò da una vita e nel novembre del 2010 ha subito danni enormi alla sua azienda: ventiquattro i capi di bestiame annegati a seguito dell'alluvione che in quei drammatici giorni ha colpito il padovano e non solo. Ma ad oggi risultata essere l'unico cittadino a non aver ricevuto un soldo dalla Regione.

Ora si sente preso in giro dalla politica, vorrebbe giustizia, ma è pessimista. «Per eliminare le carcasse del bestiame morto ho anticipato di tasca mia 24 mila euro - ha detto - Per riacquistare altri capi ho fatto ricorso ai pochi risparmi che avevo. Per trentasette lunghi mesi ho ricevuto promesse di un risarcimento, ma ad oggi nessuno si è preso la briga di farmi un bonifico. È una vergogna».

Della vicenda è al corrente il

sindaco Enrico Rinuncini: «Il caso del mio concittadino è paradossale. Abbiamo inoltrato dal Comune alla Regione almeno dieci diffide nelle quali invitavamo chi di dovere a saldare quanto dovuto. Non abbiamo mai ricevuto risposta. Negli ultimi tempi - ha proseguito - ci è stato detto che non si può effettuare un risarcimento per animali morti. Ma è assurdo tutto questo. Per l'amico Luca Bastianello gli animali sono il pane

APPELLO L'allevatore Luca Bastianello non ha ancora ricevuto i soldi spesi per il recupero del suo bestiame annegato nel 2010

quotidiano, questa discriminazione fatta a suo danno ha dell'incredibile. Lotteremo come amministratori con tutte le nostre forze per venire a capo di questa vicenda e ridare a Bastianello i soldi che lui ha anticipato per ottemperare alla burocrazia del-



lo smaltimento delle carcasse».

La patata bollente, ancora una volta, è tutta nelle mani della Regione, ente preposta ai risarcimenti degli alluvionati. La liquidità è nelle casse, è il momento di accelerare la burocrazia e ridare a Luca Bastianello la forza per credere ancora in un futuro. La Regione si è dichiarata pronta ad aiutare le popolazioni sarde, stravolte dall'alluvione dei giorni scorsi. Un gesto onorevole. «Credo - ha concluso Bastianello - che anche il sottoscritto possa rientrare tra le persone che hanno dato fiducia ai politici e ora chiede soltanto di ricevere quanto gli spetta, non un euro in più».

Conselve "Casette" contro la disabilità

A sei mesi dall'inizio dei lavori, il cantiere delle due nuove comunità alloggio in costruzione a Conselve, che daranno ospitalità a 20 persone con disabilità del territorio, verrà aperto: oggi dalle 11.30 la cooperativa sociale Alambicco spiegherà l'evento "Una casa che ha un cuore, nel cuore del conselvano", un tour tra cantiere e area espositiva, per mostrare i risultati già raggiunti e presentare tutte le attività in corso, realizzate in rete con il territorio (in via Palù 65 a Conselve).

«Le due strutture che stanno nascendo - spiega Graziella De Marchi, presidente di Alambicco - sono il simbolo della rete di collaborazioni e partnership con il territorio e i suoi cittadini. Servizi che servono per garantire una migliore qualità della vita alle persone con disabilità del conselvano e alle loro famiglie, ma che in generale hanno ricadute positive su tutta la comunità locale. Per questo vogliamo mostrare alla stampa i risultati già raggiunti e le iniziative "in cantiere" per i prossimi mesi».

La cooperativa sociale Alambicco - www.alambicco.net - opera dal 1996 a Conselve «per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità del territorio, fornendo servizi socio-sanitari, educativi e assistenziali all'interno delle sue strutture».

Spaccata: addio alle slot machine

I ladri tagliano la saracinesca con una cesoia, poi sfondano la vetrata della tabaccheria Andretta

SAONARA

(C.Arc.) Spaccata alla tabaccheria Andretta in via Roma 112 a Saonara. I ladri sono entrati in azione attorno alle 3.30 dell'altra notte. Hanno tagliato con una cesoia parte della saracinesca della rivendita, poi con un tombino hanno mandato in frantumi la vetrata. Una volta all'interno hanno asportato due cambiamonete, una slot machine, e il registratore di cassa.

Hanno caricato l'ingombrante refurtiva su un furgone e sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce. Il

dispositivo d'allarme è entrato subito in funzione, ma quando i carabinieri sono giunti sul posto, dei malviventi non vi era più traccia. Secondo una prima stima il bottino complessivo del furto si aggira sui duemila euro, a questi bisogna aggiungere i danni al locale.

Ieri mattina il titolare ha commentato: «Quando mi hanno chiamato, dalle telecamere ho visto che il negozio era aperto, ho subito capito che c'era stato un furto e sono subito corso in via Roma. I ladri potrebbero aver commesso numerosi errori l'altra

notte. Hanno agito a volto scoperto e le telecamere a circuito chiuso dell'esercizio commerciale hanno ripreso attimo dopo attivo l'azione criminale. I carabinieri della stazione di Legnaro che stanno portando avanti le indagini hanno acquisito il filmato del furto. La metodologia utilizzata per la spaccata è tipica dei malviventi dell'Est. Le ricerche sono state inoltrate a tutto il Piovese e alla cintura padovana. Avrebbero agito almeno in cinque.

Ieri mattina durante i pattugliamenti del territorio, sono state rinvenute abbandonate

tutte le macchinette asportate dal locale. Sono state reperite impronte per tentare di arrivare ai colpevoli. La zona teatro del furto è residenziale. L'altra notte molti residenti hanno sentito il frastuono quando la vetrata è finita in mille pezzi. I carabinieri stanno ascoltando eventuali testimoni per ricostruire gli atti del furto. Di quanto accaduto in via Roma è al corrente il sindaco Walter Stefan. Il proliferare del crimine sul territorio, soprattutto in concomitanza delle festività natalizie, ha fatto salire il livello d'allerta.

S. ANGELO DI PIOVE

Via Groppo senza illuminazione, residenti in allarme

(C.Arc.) Illuminazione: residenti di via Groppo a Sant'Angelo di Piove sul piede di guerra. «La nostra strada, pur essendo poco distante dal centro cittadino - hanno detto - è senza illuminazione. Negli ultimi tempi si stanno moltiplicando furti in abitazione e altri reati. Chiediamo al sindaco e ai suoi collaboratori di intervenire. Dopo le sette di sera in strada si vede pochissima gente. Non osiamo pensare cosa potrebbe succedere in caso un aggressore prendesse di

mira persone deboli, come donne o bambini. Abbiamo paura, cerchiamo una soluzione».

Della vicenda è al corrente il sindaco di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Romano Boischio, che sta valutando tutte le possibili strade. «È una strada priva di illuminazione, questa situazione l'ha conosco perfettamente. Al momento non ci sono risorse economiche per affrontare il lavoro. Voglio poi sfatare il luogo comune secondo cui il crimine

colpisca dove c'è meno luce. In altre strade, ben più illuminate, i reati predatori sono maggiori. Tuttavia mi auguro che arrivino tempi migliori e soprattutto più fondi per implementare l'impianto d'illuminazione. Alla cittadinanza che protesta voglio dire che in questo periodo caratterizzato da ristrettezze economiche, il più delle volte un sindaco ha le mani legate e anche avesse progetti migliorativi per il territorio che amministra, può fare ben poco».